

Ai Presidenti delle Società Lombarde  
Ai Rapp. degli Atleti domiciliati presso la Società di appartenenza  
Ai Rapp. dei Tecnici domiciliati presso la Società di appartenenza

Sono AURORA PAINA, ho riflettuto molto sulla necessità o meno di esporre un mio intervento per quanto riguarda la mia candidatura come CONSIGLIERE FEDERALE DELLA MACRO ZONA CENTRO NORD "LOMBARDIA".

Questo perché il mio ruolo in Fitarco era ed è conosciuto come "segretaria del Comitato Regionale" e già "Consigliere Federale", ma a ben riflettere, potrebbero esserci "persone" che nell'ambito societario lombardo si sono succedute e quindi ritengo doveroso esporre il mio operato nel tempo.

Professione: attualmente pensionata ho svolto mansioni dirigenziali presso l'Ufficio Legale e Affari Societari di un importante Istituto di Credito.

Ho ricoperto dal 2000 al 2004 la carica di Presidente del Comitato Provinciale di Milano e Delegato per la Provincia di Lecco, Lodi e Sondrio.

Eletta nel Consiglio Federale come Consigliere Federale della Macro Zona Centro Nord "LOMBARDIA" nel quadriennio 2005/2008

**è mia intenzione ricandidarmi nello stesso ruolo per il prossimo quadriennio.**

Come Presidente del Comitato Provinciale di Milano, insieme a tutto il Consiglio, debbo dire di aver operato in grandi difficoltà economiche e nonostante che nell'ultimo periodo del mio mandato, la Federazione avesse elargito un contributo "alquanto minimo per la sopravvivenza: € 258,00.=,e nonostante il "mugugno del Consiglio", ho proseguito con le attività programmate.

Ho mandato avanti la normale attività di un Comitato: organizzazione dei Campionati Provinciali e Giochi della Gioventù.

Ho effettuato in accordo con il CONI Provinciale e docenti Fitarco, Corsi specifici indirizzati ai tesserati Fitarco, ovvero "Corso per Istruttori iscritti all'Albo, per ottenere la specializzazione giovanile", "Corso per Dirigenti Sportivi".

Ho organizzato "raduni agonistici per Atleti S/V. e sono riuscita a formare "squadre rappresentative la provincia" facendole partecipare a gare Nazionali e Internazionali.

Non sono però riuscita mio malgrado, effettuare due progetti a cui tenevo molto:

- il progetto finalizzato all'attività agonistica giovanile, progetto che ricalcava le attività giovanili regionali, era un prosieguo nell'ambito provinciale, infatti sarebbero stati inseriti atleti altrimenti rimasti esclusi nell'ambito Regionale. Il progetto era rimasto inevaso, ma non per ragioni economiche (a presentazione di progetti, il Comitato Regionale avrebbe elargito i fondi necessari) ma per mancanza, all'ultimo momento, della disponibilità dei Tecnici che operavano in ambito Nazionale e che avevo designato a tale progetto.
- la costituzione di un Centro Federale in Milano. Quale migliore occasione, considerato che si parlava di eventuali giochi olimpici. Era stata individuata la zona, erano stati intrapresi contatti con le Istituzioni locali, la struttura avrebbe ospitato anche la Federazione Disabili, e un'altra Federazione che all'occorrenza, avrebbe utilizzato lo spazio. Tutto finito in una bolla di sapone, quando il progetto olimpiadi si sgonfiò. L'investimento, di alcuni milioni di euro, era troppo oneroso per poter utilizzare gli spazi solo per qualche sporadico evento Nazionale o Internazionale o Regionale. Il progetto, ripreso dal mio successore, è tutt'ora inevaso, nonostante l'intervento del Presidente Federale e Regionale presso le Istituzioni.

In relazione a “progetti specifici” sono riuscita ad ottenere dalla Provincia, fondi che sono serviti all’acquisto di materiale arcieristico e paglioni da dare in prestito alle Società che volevano intraprendere attività nelle scuole.

Questo per quanto riguarda la mia permanenza nel Comitato Provinciale di Milano, per quanto riguarda la mia carica di Delegato per la Provincia di Lecco, Lodi e Sondrio, il mio ruolo è stato di “commissario” , pertanto ho eseguito quanto previsto dai regolamenti.

Nel presentare la mia candidatura come Consigliere Nazionale nel quadriennio 2005/ 2008, il mio intento era quello di portare la mia esperienza vissuta come Presidente di un Comitato Provinciale, con società ed atleti numericamente superiore ad alcuni Comitati Regionali e la mia esperienza personale come “segretaria” nell’ambito del Comitato Regionale Lombardo, mi sarebbe stata utile per proporre alcuni obiettivi che mi ero preposta:

1. l’ottenimento di fondi per i Comitati Provinciali
2. partecipazione di diritto ai Campionati Italiani del Campione Regionale
3. inserire/creare la classe “under 21” nelle gare di calendario
4. per l’attività giovanile, il coinvolgimento di un tecnico regionale che potesse portare nella regione, l’esperienza dell’attività svolta nel settore giovanile nazionale
5. riorganizzazione degli eventi federali

#### **Punto 1: l’ottenimento di fondi per i Comitati Provinciali**

Non è stato possibile ottenerli in quanto non previsti dai regolamenti federali e quindi respinte dal Consiglio Federale.

#### **Punto 2: partecipazione di diritto ai Campionati Italiani del Campione Regionale**

In questo quadriennio ho dovuto riflettere e poi desistere su tale progetto. Analizzando meglio la posizione degli Atleti Lombardi qualificati ai C.I. e la posizione degli Atleti Campioni Regionali Lombardi, la Lombardia ne sarebbe stata penalizzata. Gli arcieri lombardi che potenzialmente potrebbero vincere il Campionato Regionale, potrebbero già essere tra quelli con punteggi di qualifica ai C.I. , l’accesso di diritto dei Campioni Regionali , sarebbe solo a vantaggio di altre Regioni; infatti analizzando la posizione degli atleti di altre regioni, in molti casi avremmo ai C.I. atleti Campioni Regionali che non raggiungono nemmeno i minimi di qualifica.

Considerato che attualmente le strutture utilizzate per l’organizzazione degli eventi federali sono insufficienti ad ospitare grandi numeri di partecipanti, ho dovuto mio malgrado desistere.

#### **Punto 3: inserire/creare la classe “under 21” nelle gare di calendario**

Il mio intento di creare la classe “under 21” era quello di permettere il prosieguo dell’attività agonistica giovanile a quegli atleti che passando dalla classe Juniores con buoni risultati, si trovano a dover competere con i Seniores che si trovano già ai vertici delle ranking. In moltissimi casi si sono persi atleti che hanno dovuto cedere la passione per l’arco per gli studi universitari, la ricerca di un lavoro ed altro, cosa che invece i veri Seniores dovrebbero aver già superato.

Il prosieguo di attività agonistica per gli “under 21” a mio giudizio dovrebbe essere ricompresa nella classe specifica. Non si comprende, altrimenti, il perché in alcune gare internazionali, sia prevista la partecipazione della classe “under 21” .

#### **Punto 4: per l’attività giovanile, il coinvolgimento di un tecnico regionale che potesse portare nella regione, l’esperienza dell’attività svolta nel settore giovanile nazionale**

Ritengo che per questo punto la Commissione Quadri abbia sviluppato il concetto, effettuando un seminario per gli istruttori regionali inserendo per ogni regione, un tecnico di supporto. Per la Lombardia come Tecnico di supporto è stato scelto il Signor Gianni Falzoni.

Nell'ambito del settore giovanile, ho fatto parte della "commissione giovanile", ruolo che ritengo mi si addica e se eletta mi riproporrò.

**Punto 5: riorganizzazione degli eventi federali**

Nell'ambito del Consiglio Federale sono stata incaricata, alla riorganizzazione degli eventi federali, incarico svolto insieme al "lombardo" Fabio Cinquini, eletto quale Consigliere Rappresentante degli Atleti e inserito nell'ambito del Consiglio di Presidenza e Maurizio Monari.  
E' stato stilato un decalogo, che viene utilizzato dalle Società organizzatrici degli Eventi Federali.

***Perché è mia intenzione ricandidarmi nello stesso ruolo per il prossimo quadriennio***

L'esperienza acquisita mi porta a ricandidarmi per proseguire con i programmi rimasti inevasi e rimarcare, dato la mia esperienza nell'ambito del Comitato Regionale, le esigenze che sorgono nella Regione e nelle Provincie, con la dovuta attenzione al caso di modifiche regolamentari.

Non si può, comunque, facendo parte di un Consiglio Federale, non tener conto delle altre realtà Regionali e Provinciali.

La Lombardia , grazie al numero delle Società presenti e con tutti i suoi tesserati è una forte realtà, ma non bisogna dimenticare che l'Italia è "larga, lunga e stretta".

Cordialmente  
Aurora Paina

Milano, 7 gennaio 2009